

SPETTACOLI

TEATRO "Sterminio" al Palamostre di Udine per Akropolis8 e Contatto

Il condominio della violenza

Udine

Quattro premi Ubu: miglior regia (Marco Martinelli); miglior attrice protagonista (Ermanna Montanari); miglior nuovo testo straniero (Werner Schwab) e un premio speciale al disegnatore luci della compagnia (Vincent Languemare). Si presenta così "Sterminio", il feroce testo dell'austriaco Schwab, messo in scena dal Teatro delle Albe di Ravenna in una forma iperrealistica, coinvolgente, e anch'essa, come il testo, feroce, ospite dell'omaggio congiunto di Akropolis 8 del Teatro Club e Contatto del Csa nell'ambito di ScenaAperta alla compagnia romagnola.

Si entra in un piccolo capannone, o bunker, o scatola, che

trova spazio sul tradizionale palco del Palamostre. Si entra fisicamente, non solo metaforicamente. Gli spettatori, rigorosamente trenta a rappresentazione, non uno di più, pena lo scarseggiare dell'ossigeno, prendono posto nelle tre file di tribuna, e poi, una volta prigionieri, non possono far altro che lasciarsi andare alla visione di ciò che accade in questo condominio austriaco, visione ravvicinata e sempre vagamente inquietante perché avviene a contatto diretto di occhi, di odori e di compresenza fisica con gli attori. La storia si svolge tutta nelle varie stanze di un condominio, dove i muri non trattengono i rumori e non consentono privacy, e più che un divenire, è una descrizione asciutta (verrebbe da dire autoptica) delle

relazioni tra i vari protagonisti. Non c'è spazio per l'amore, ma neanche per una semplice vicinanza umana o condivisione di vita. Stretti tra mura senza spazio e libertà, i protagonisti tanto più sono vicini fisicamente, tanto più appaiono distanti, incommensurabili gli uni agli altri. Fino agli incesti, alla violenza privata, e in generale, fino alla distruzione di qualsiasi rapporto o sincerità, che non può non concludersi con lo sterminio finale.

Spettacolo di grande impatto, "Sterminio" merita l'attenzione da cui è stato preceduto e ha il pregio di far vivere allo spettatore un'esperienza estetica completa, più emozionante e memorabile di quanto normalmente avvenga entrando in un teatro.

Claudio Melchior